

Talmassons, in beneficenza gli indennizzi dell'opposizione



Il consigliere Gabriele Zanello

► TALMASSONS

La minoranza di Talmassons ha donato a fini benefici l'indennizzo di partecipazione ai consigli di un intero anno. «Come promesso - spiega il capogruppo Graziano Zanello -, abbiamo devoluto la somma in parte a tre alunni meritevoli della scuola media e l'altra come contributo delle iniziative della cooperativa "Dopo di noi", sensibile alle problematiche dei diversamente

abili».

Il gruppo, che comprende - oltre al già candidato sindaco Zanello - Chiara Zanin, Vittoria Tinon, Ermanno Zanello, Lorella Flumignan e Mirko Vissa, ha dovuto fare i conti con la complicata burocrazia. Non è infatti possibile rinunciare al gettone dei consigli, né effettuare la selezione dei beneficiari e la consegna attraverso la scuola. Tutto quindi si è svolto in forma riservata. Nel breve incontro sono stati

elogiati i ragazzi, che hanno raggiunto buoni risultati a fronte dei sacrifici dei genitori, chiedendo a questi ultimi di impiegare la donazione per spese scolastiche.

Con il resto la minoranza ha collaborato al progetto di una falegnameria per persone diversamente abili, iniziativa avviata dalla cooperativa sociale "Dopo di noi", di cui è presidente Lorena Popesso, con sede Ai Magredi di Flambro. La consegna, in una

simpatica festa (presenti anche componenti di maggioranza), dove hanno servito in tavola i ragazzi disabili che imparano a fare i camerieri all'agriturismo. «È il nostro modo di interpretare il ruolo di minoranza - spiega il leader di "Costruire comunità", che recentemente ha ottenuto l'unanimità a una mozione contro le barriere architettoniche nel Comune -. Se sarà necessario, prenderemo posizione nell'ambito del compito di controllo sull'amministrazione del sindaco Piero Mauro Zanin. Ma soprattutto ci importa di giovare alla collettività sulla scorta di importanti valori sociali». (p.b.)

VARMO

La minoranza: il sindaco non vuole parlare di fusioni

► VARMO

Per il gruppo di minoranza Varmo Comunità «non sono Codroipo e Camino ad aver escluso Varmo dalla fusione. È il sindaco Michelin che non vuole sentir parlare di fusioni, con qualunque Comune visto che l'anno